

- SCINTIGRAFIA POLMONARE PERFUSIONALE**
(Codice catalogo regionale 9B51)
- SCINTIGRAFIA POLMONARE VENTILATORIA**
(Codice catalogo regionale 9B54)
- STUDIO QUANTITATIVO DIFFERENZIALE – POLMONARE FEV 1**
(Codice catalogo regionale 9B53)

Sig. _____

appuntamento data _____ ore _____

CHE COS'È, A COSA SERVE E COME SI ESEGUE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente la congruità e l'appropriatezza della richiesta dell'esame, sulla base dei dati clinici e del quesito diagnostico proposto (art. 111 D. L. vo 230/95, e D. L. 187/2000). L'indagine scintigrafica consiste nella somministrazione per via endovenosa nella scintigrafia di perfusione e sotto forma di aerosol in quella di ventilazione, di una piccola dose di radiofarmaco reso debolmente radioattivo con l'aggiunta di ^{99m}Tc , e nel successivo studio della sua distribuzione nei polmoni con l'ausilio di un macchinario denominato gamma camera.

La scintigrafia polmonare di perfusione e di ventilazione forniscono rispettivamente informazioni circa la perfusione e la ventilazione polmonare, utili in particolari situazioni cliniche come ad esempio nel sospetto di embolia polmonare. Nello studio quantitativo differenziale – FEV 1 - fornisce una misura della perfusione polmonare.

L'esecuzione avviene mediante distensione del paziente in posizione supina sul lettino della gamma camera. Per la buona riuscita dell'esame è necessario ridurre al minimo i movimenti durante l'esecuzione dello stesso, per cui chiediamo al paziente di mantenere la posizione che viene indicata dal tecnico sanitario.

L'ESAME È DOLOROSO O PERICOLOSO?

No, non è doloroso: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago durante l'iniezione endovenosa del radiofarmaco.

Non è pericoloso: viene iniettata una piccola quantità di radioattività; la dose di radiazioni assorbite è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici. Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

CI SONO CONTROINDICAZIONI?

Sì, occorre avvertire il medico, prima della esecuzione dell'indagine, riguardo un'eventuale GRAVIDANZA, presunta o accertata, poiché essa controindica l'esecuzione dell'indagine. Dunque, le donne in età fertile, che si sottopongono a tale tipo di esame, nel loro interesse e in quello del nascituro, devono tempestivamente comunicare un eventuale stato di gravidanza presunta o accertata¹. Occorre avvertire il medico anche in caso di un eventuale stato di ALLATTAMENTO di un neonato per indicazioni specifiche al riguardo.

PREPARAZIONE PRE-ESAME

- Non è richiesta alcuna preparazione specifica, è consentito un pasto leggero, si può bere regolarmente, non ci sono restrizioni all'assunzione di farmaci
- È importante avere a disposizione indagini connesse con il quesito clinico proposto in particolare Rx torace, dosaggio del D dimero, prove di funzionalità respiratoria, ecografie degli arti inferiori o del cuore.
- Segnalare claustrofobia, difficoltà a mantenere la posizione ed eventuali difficoltà ad urinare
- Segnalare eventuale riduzione del grado di autonomia e/o autosufficienza

INDICAZIONI PER IL GIORNO DELL'ESAME

- Rispettare l'orario di appuntamento
- Presentarsi con la richiesta medica
- Presentarsi con vestiti comodi, privi di accessori metallici (ad esempio una tuta da ginnastica)
- Portare in visione il giorno dell'esame la documentazione clinica medica disponibile (cartelle e relazioni cliniche, RX Torace, dosaggio del D dimero, prove di funzionalità respiratoria, TC, analisi ematiche, altra documentazione delle indagini attinenti al sospetto di embolia polmonare e di trombosi venosa profonda)

DURATA COMPLESSIVA DELL'ESAME

La sua permanenza all'interno della Medicina Nucleare per la completa esecuzione dell'indagine richiede circa 30 minuti nel caso della scintigrafia ventilatoria e 30 minuti nel caso di quella di perfusione. Dopo la fase di accettazione, il Medico Nucleare provvede a raccogliere le informazioni riguardo la storia clinica del paziente tramite un breve colloquio nonché le firme del paziente sui moduli "Informativa Paziente" e "Consenso Informato". Il paziente viene invitato a distendersi sul lettino della gamma camera e per l'esame di ventilazione verrà somministrato il radiofarmaco sotto forma di aerosol facendo respirare il paziente attraverso un boccaglio ed infine registrate le immagini diagnostiche. Nel caso della scintigrafia di perfusione il radiofarmaco viene iniettato endovena e atteso qualche minuto saranno acquisite le immagini diagnostiche. Se è richiesta la combinazione di entrambi gli esami, la fase ventilatoria viene eseguita per prima.

AL TERMINE DELL'ESAME

- Il paziente può lasciare il servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario
- Evitare di stare in contatto con bambini e donne in gravidanza per almeno 24 ore dopo l'esame
- È importante, per motivi radioprotezionistici, che il paziente assuma liquidi per le 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo

ALTERNATIVE

Non esistono alternative diagnostiche in grado di fornire le stesse informazioni.

Se quanto illustrato in questo foglio non è chiaro o se si necessita di ulteriori informazioni è opportuno chiedere chiarimenti al medico prima di iniziare l'esame

Può contattare il personale della SOC Medicina nucleare telefonando al 0574 80-1873/1874/1862

Data _____

Firma medico _____

Firma paziente _____

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, solo cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti